

fino al 25.IV.2007 Street Art, Sweet Art Milano, PAC

Colori, pupazzi e mostri. Un circo in piena regola che invade con ingenuità il padiglione milanese. E l'arte di strada si trasforma in un gioiello finto. Troppo luccicante per stare sotto una teca...

L'inaugurazione di *Sweet Art, Street Art* è stata una catena di imprevisti, uno dopo l'altro. Imprevedibili. Le persone in fila che hanno provato ad accedere all'esposizione hanno dovuto aspettare per ore nella corte del padiglione, a causa della calca. Folla mal gestita che ha continuato ad imperversare anche dopo il teorico termine di chiusura degli spazi. Ma il susseguirsi di sorprese è cominciato dopo, nel momento in cui si è varcato l'ingresso.

Al di là della gente, il proscenio pittorico che si apre alla vista è sbalorditivo, sovrastante. Un luna park. Le grandi dimensioni delle composizioni, la loro risposta a muro e la scarmigliatura potente dei trenta diversi stili, hanno ottenuto l'effetto cercato. Quello di stupire, con l'arte di strada. Di fare colpo. Ma senza colpo ferire. Figure fiabesche, colori improbabili, code fibrose, alieni cerebrali, freak di gomma e saracinesche astratte. La lista di "diversità" potrebbe continuare all'infinito, perché è risultato infinito il non-centro di selezione estetico-stilistica operato per questa mostra. La cernita eteroclitica di artisti sembra fatta per accumulo. Spesso viene da dubitare anche sulla scelta ragionata di perimetrare le opere a muro, fattore questo che, anche se accondiscende gli spazi, snatura l'essenza indomita ed eccedente della street art.

Così ecco presentarsi trionfante la variopinta generazione *Pop Up*. Un modello comportamentale e artistico che blandisce l'illegalità e il naturale manifestarsi di una contro-cultura di massa. Un manipolo incontrollato che una volta imperversava la città e che ora le va in-contro. Una generazione che non reagisce perché viene a patti con l'imbarazzo dell'anonimato e che comunque non rinuncia ad essere riconosciuta e legittimata. Pur non avendo granché da dire.

Eppure i muri del PAC ne hanno di cose da raccontare. Per alcune settimane saranno incastonate, imbevute nell'intonaco, le tag di **Atomo** o di **Mambo**, oppure le volute arzigogolate di **Wany** ed **Eron**, o ancora le filamentose radici di **Bo130** o dei colorati *personaggi* di **Bros**. Da notare anche l'allestimento verticale dei panettoni di **Pao**, che sovrastano da altezza inaspettata la sala principale, e l'installazione *Juke Box* di **Ivan**, il poeta di strada.

Visivamente i motivi pittorici sono quelli che chi ha occhio attento è abituato a riconoscere anche per le strade del centro cittadino. Però

l'impianto iconico è fin troppo impattante, squillante, mentre il rigoglio tecnico è quasi invasivo, fuorviante rispetto alle composizioni urbane. Per dirla in breve sembra una fiera dell'apparire. C'è un eccesso grafico che disturba la vista e poco ricorda le sue provenienze da marciapiede. I colori sono brillantissimi, ad esempio, merito di uno sponsor tecnico che ha fornito agli artisti pitture di altissima qualità. Le sbavature e le imperfezioni sono inesistenti, gli inestetismi delle urgenze appaiono superati con arroganza e non tutte le opere esposte sembrano preparate *ad hoc* per *Street Art Sweet Art*.

Così, se l'arte di strada sembrava fatta per non stare negli schemi, ecco fornita la controprova. Basta dare una committenza e il mero atto di vandalismo, se controllato, diventa un fiore. In questo modo l'energia eccedente di una generazione non va perduta senza scopo e non diventa, di conseguenza, senza alcun senso. E dire che questa perdita inutile, insensata, era stata la sovranità della street art rispetto all'arte.

ginevra bria

mostra visitata il 7 marzo 2006

dal 7 marzo al 25 aprile 2007

Street Art, Sweet Art. Dalla cultura hip hop alla generazione "pop up"

P.A.C. Padiglione d'Arte Contemporanea, Via Palestro 14 - 20134 Milano, Zona di Corso Venezia - Orari d'apertura:

9.30 - 19.00 tutti i giorni. Giovedì, sabato e domenica aperto fino alle 21.00. Chiuso il lunedì. Sabato 21 e domenica 22 aprile aperto fino alle 23.00 in occasione del Salone del Mobile - ingresso gratuito

Per info: P.A.C. tel. 02.76009085, fax 02.783330, web www.comune.milano.it/pac - De Angelis Relazioni Stampa, tel. 02.324377

indice dei nomi: ginevra bria

